



Nioli Anna, Maescotti Claudio, Fontana Salvatore,
Calabrò Serena, Esposito Luigi

Dipartimento di Scienze Zootecniche e Ispezione degli alimenti
Università degli Studi di Napoli Federico II

**SIMULAZIONE DEL CALCOLO DELLA CAPACITÀ DI CARICO
ED ANALISI DELLE RISORSE TROFICHE DISPONIBILI
PER LA FAUNA DEL VERSANTE IRPINO DEL
PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI**

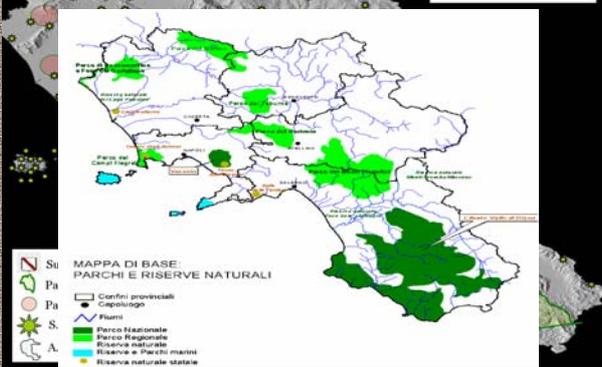


Attualmente le aree nazionali protette sono regolamentate dalla
Legge Quadro n. 394 del 6 dicembre 1991



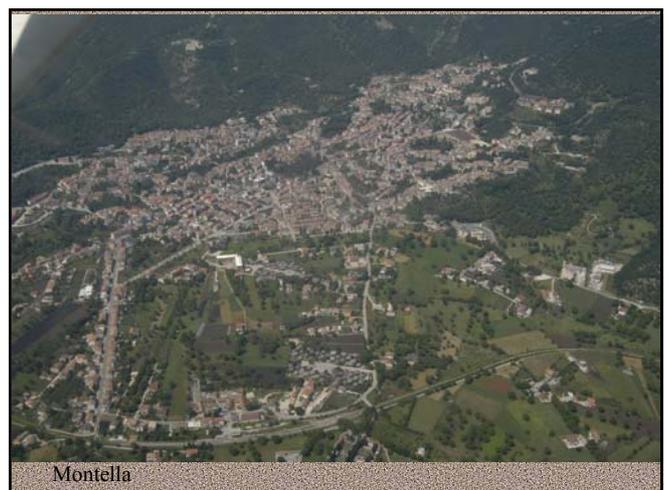
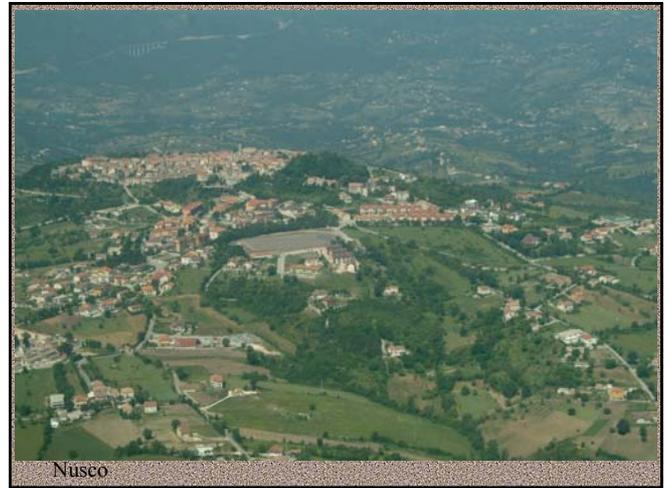
Le aree protette della Regione Campania sono Istituite dalla

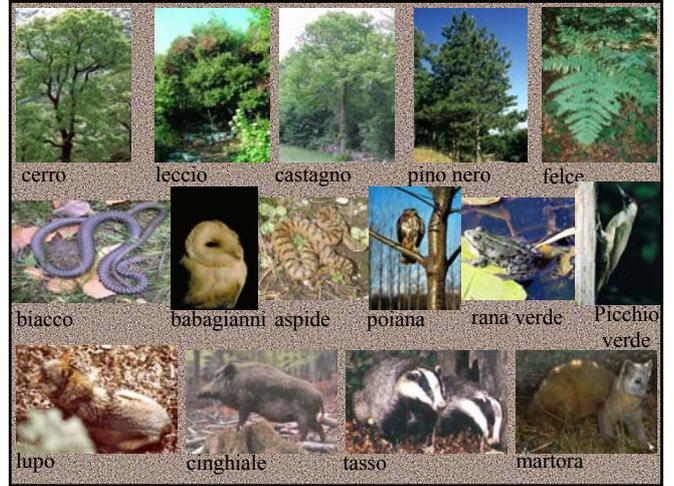
L.R. n. 33 del 1 settembre 1991 N. Cacciatori 49.904
delibera n. 3312 G.R. del 21 novembre N. Aziende Agricole 252.265



Progetto BioItaly Natura 2000 (D.M. Ambiente 3 aprile 2000)





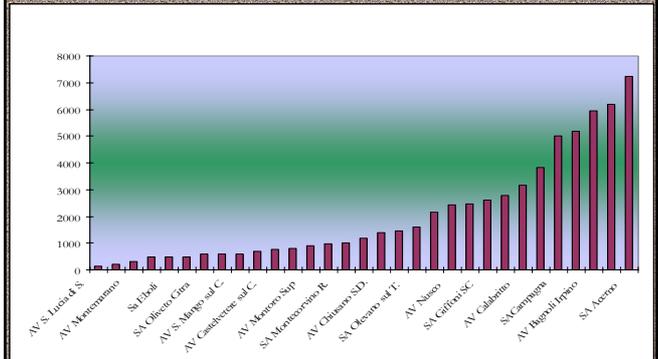


Scopo del lavoro

Scopo del presente lavoro è quello di focalizzare l'attenzione sulle potenzialità faunistiche di uno dei 12 Parchi Regionali della Campania quello dei Monti Picentini ed in particolare il versante di competenza della provincia di Avellino. Consapevoli che non è possibile ipotizzare nessun tipo di reintroduzione faunistica senza prima aver analizzato le risorse trofiche disponibili per ciascuna specie animale e l'uso del suolo operato dai residenti, il lavoro sperimentale viene distinto in due fasi:

- 1) Analisi delle attività agro-silvo-pastorali nell'area di indagine;
- 2) Calcolo delle potenzialità trofiche del parco per i due cervidi di maggiore interesse faunistico (Cervo e Daino).

Il Parco Regionale dei Monti Picentini è costituito da parte delle superfici dei 18 Comuni della Provincia di Avellino e parte dei 13 Comuni della Provincia di Salerno che concorrono in maniera diversa all'area protetta.



Comuni e rispettive superfici ricadenti nel Parco Regionale dei Monti Picentini

Superfici comunali ricadenti nell'area Parco Regionale dei Monti Picentini (PRMP) relativi alle due Province di Avellino e di Salerno.

SALERNO		AVELLINO	
HA nel parco	HA nel parco	HA nel parco	HA nel parco
Acerno	7.231	Bagnoli Irpino	5.940
Calvanico	1.450	Calabritto	3.170
Campagna	5.006	Caposele	800
Castiglione dei Genovesi	700	Castelvetere sul Calore	789
Eboli	500	Chiusano S. Domenico	1.400
Giffoni Sei Casali	2.600	Lioni	966
Giffoni Valle Piana	6.200	Montella	5.200
Mercato S. Severino	2.164	Montemarano	330
Montecorvino Rotella	1.000	Montaro Sup	920
Olevano sul Tusciano	1.600	Nusco	2.440
Oliveto Citra	600	S. Lucia di Serino	150
S. Cipriano Picentino	600	S. Mango sul Calore	600
S. Mango Piemonte	210	S. Stefano del Sole	500
		Seneschia	2.470
		Serino	3.820
		Solofra	1.200
		Sorbo Serico	476
		Volturna Irpina	2.780
Tot HA	29.855	Tot HA	33.942

Suddivisione per zona altimetrica delle superfici totali delle cinque province della Regione Campania e dei Comuni delle province di Avellino e Salerno ricadenti nel Parco Regionale dei Monti Picentini (PRMP).

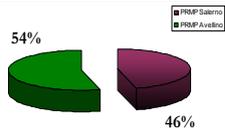
	Montagna		Collina		Pianura		Totale	
	Comuni	Etari	Comuni	Etari	Comuni	Etari	Comuni	Etari
Avellino	13	185.359	45	39.659	0	0	118	225.018
Avellino (AV)	13	185.359	4	5.335	0	0	17	190.694
Benevento	15	114.287	43	92.776	0	0	78	207.063
Caserta	7	22.905	49	148.474	48	92.559	104	263.938
Napoli	0	0	48	66.772	44	50.341	92	117.113
Salerno	42	143.036	111	292.689	15	56.530	158	492.255
Salerno (SA)	0	18.464	8	31.064	1	11.706	13	61.234
Campania	128	489.782	316	690.321	107	199.430	551	1.339.533
% (campania)		34,55		30,78		14,67		4,50
% (AV)		46,35		13,96		6,06		38,53

*superfici regionali/superfici nazionali; **superfici provinciali/superfici regionali

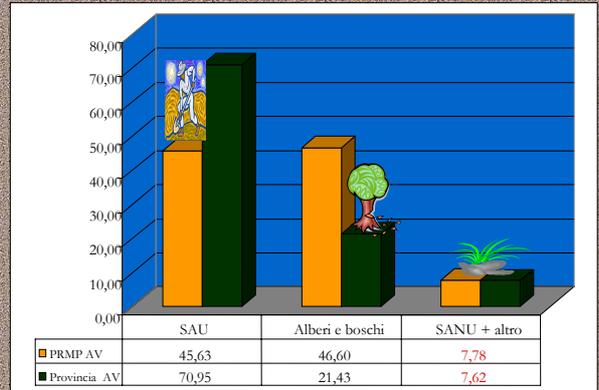
Collina			Montagna		
etari	%		etari	%	
Castelvetere sul C.	1.705	45,75	Bagnoli Irpino	6.690	88,79
Montaro Sup	5.044	45,01	Calabritto	5.177	61,23
S. Lucia di S.	387	38,76	Caposele	4.150	19,28
S. Stefano del S.	1.077	36,43	Chiusano S.B.	2.456	37,00
S. Mango sul C.	1.450	41,36	Lioni	1.017	20,92
			Montella	3.832	58,88
			Montemarano	3.376	9,77
			Nusco	2.546	45,61
			Seneschia	3.599	68,63
			Serino	5.217	73,21
			Solofra	2.193	54,72
			Sorbo Serico	801	39,43
			Volturna I.	3.276	34,86
Tot Collina	6.663	44,27	Tot Montagna	53.739	59,61

Superficie (agricoltura) impiegata nel Parco Regionale dei Monti Picentini nei Comuni della Provincia di Avellino suddivisa per altitudine.

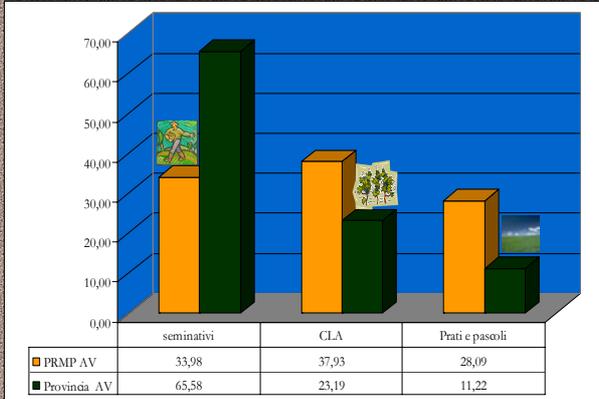
Le due province destinano una percentuale pressoché equivalente al parco Regionale (46% vs 54%), ma un'analisi più approfondita mostra che le percentuali di partecipazione all'area parco dei differenti Comuni è altamente variabile (3,63% min. - 100 max.).



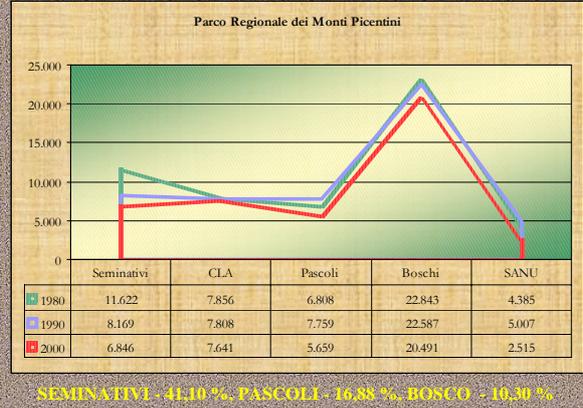
Percentuali di Superficie Agricola Utilizzabile (SAU), di alberi e boschi e di Superficie Agricola non Utilizzabile (SANU) rispettivamente nei comuni del Parco Regionale dei Monti Picentini (PRMP AV) e della Provincia di Avellino



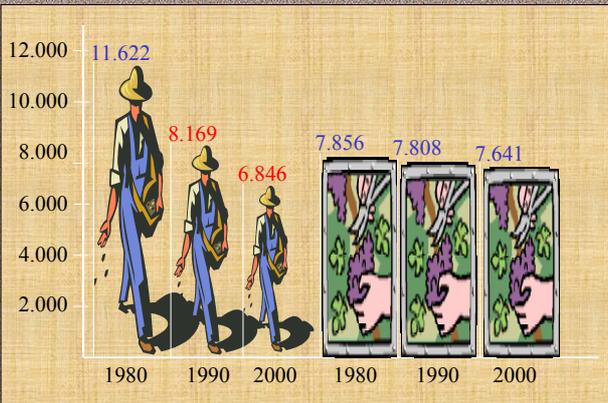
Utilizzazione agricola della SAU in Provincia di Avellino e nel Parco Regionale dei Monti Picentini (ISTAT, 2003)



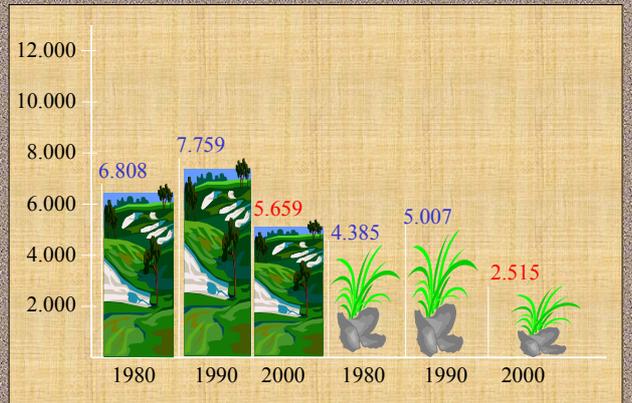
Variazione temporale dell'utilizzazione agricola nel Parco Regionale dei Monti Picentini (ISTAT, 2003)

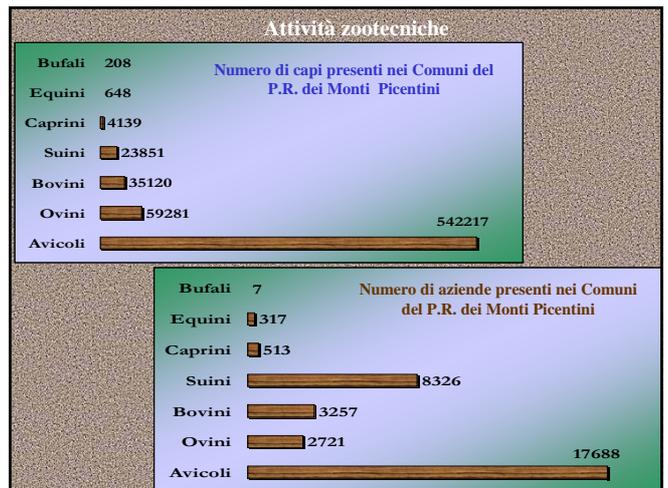
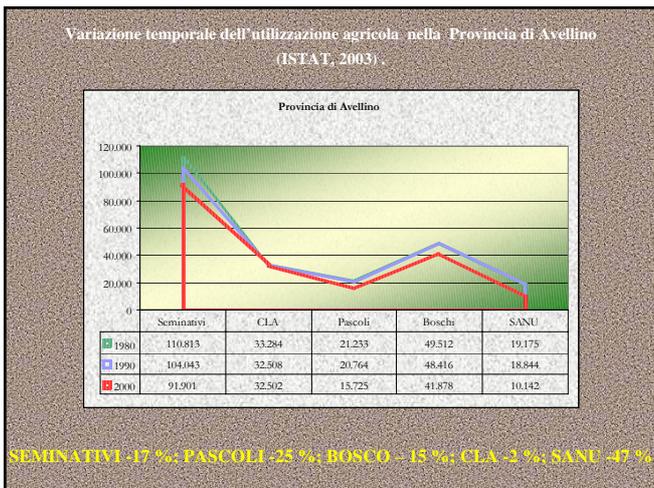
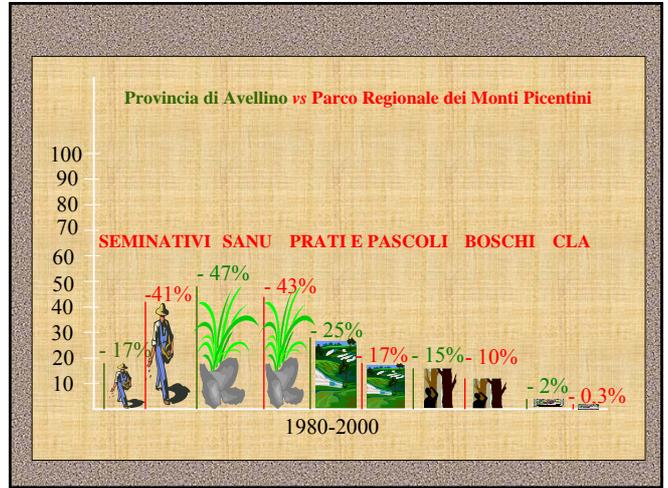
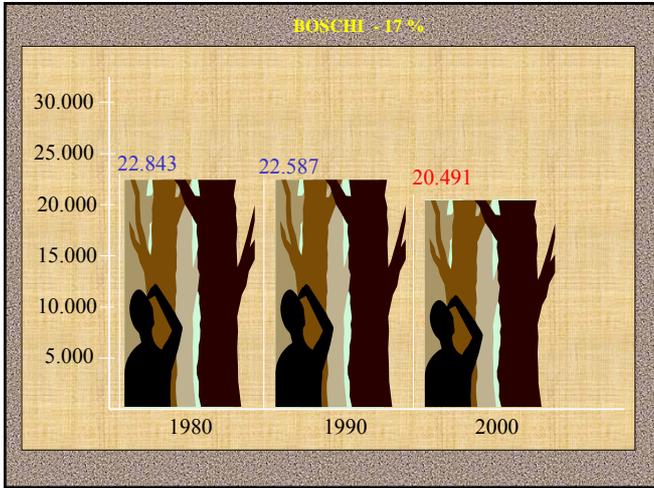


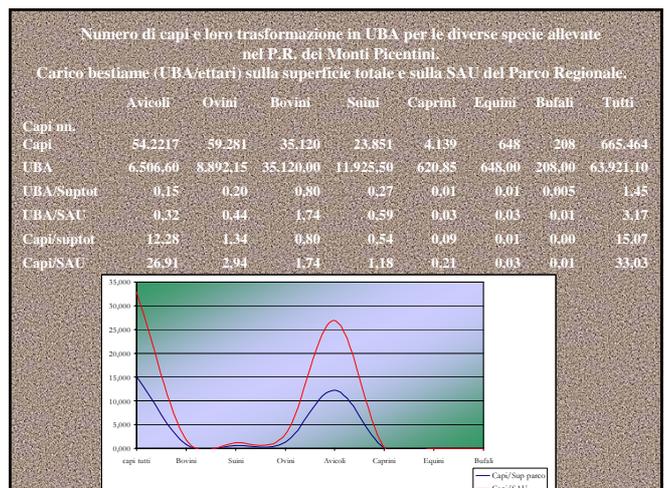
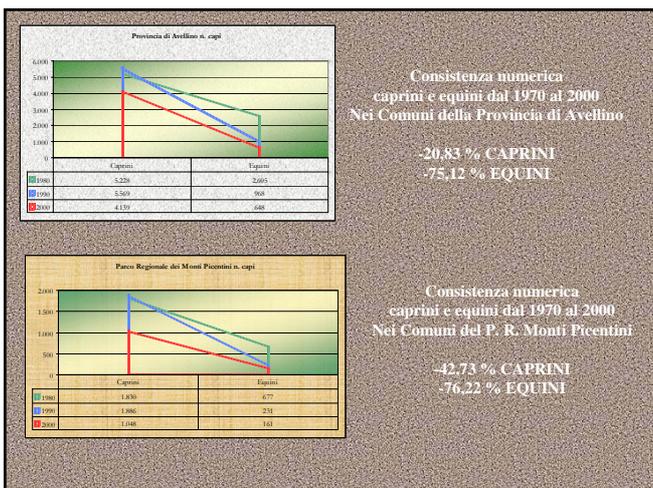
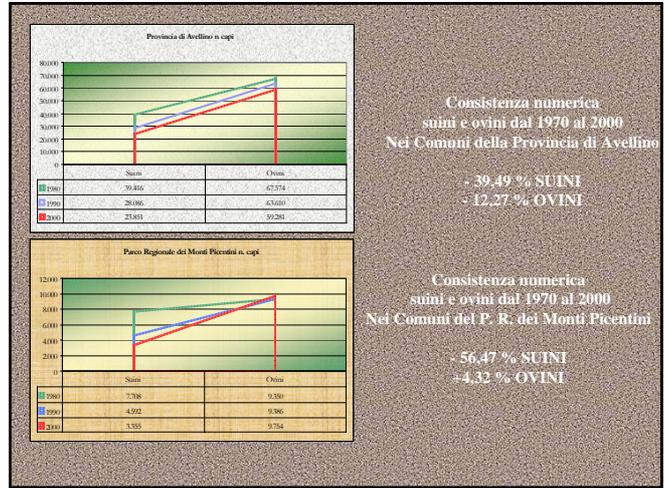
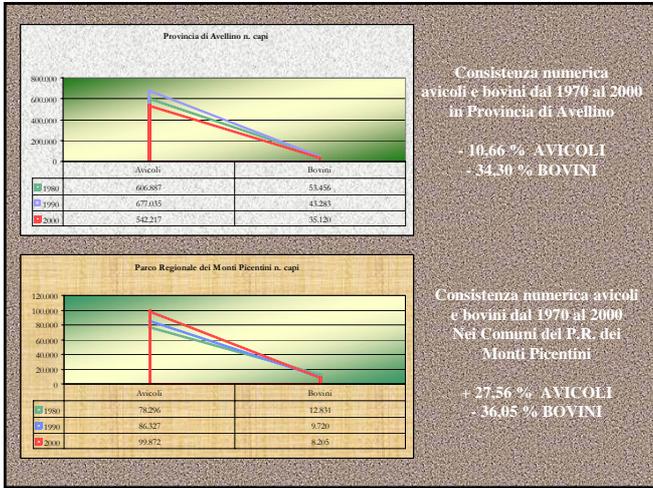
SEMINATIVI - 41 % Coltivazioni Legnose Agricole - 9,30%

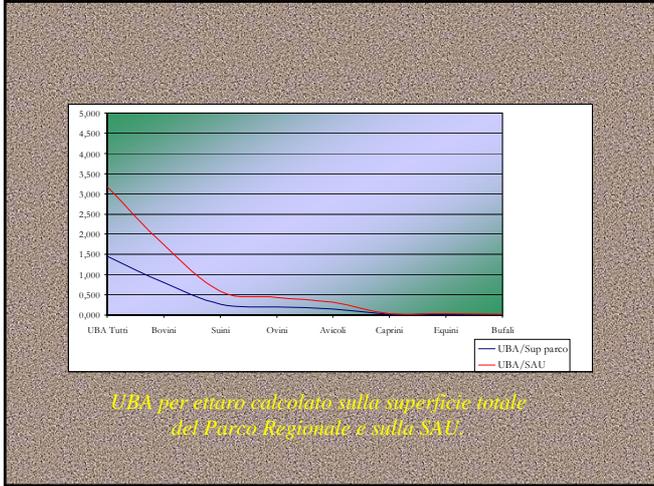


PATIE PASCOLI - 17 % Superficie Agricola non Utilizzabile - 43 %









FAUNA SELVATICA E POTENZIALITA' TROFICHE

Numero di mammiferi selvatici allevati in regione Campania.

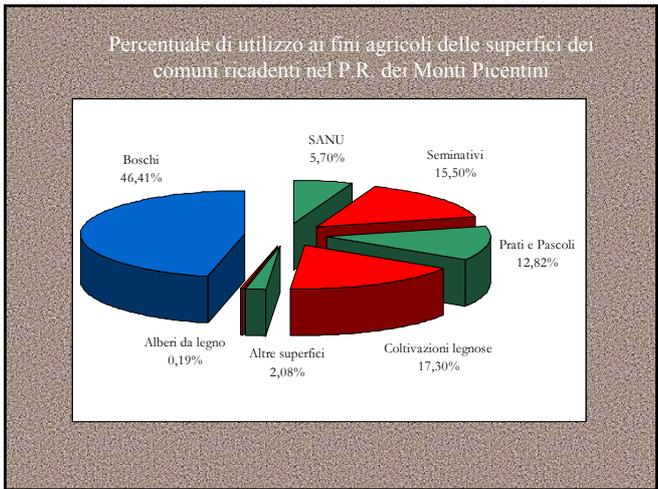
Specie	AV	BN	CE	NA	SA	Tot
Coniglio	2.730	130	0	630	640	4.530
Cinghiale	620	25	10	20	475	1.150
Lepre	500	40	0	90	380	1.070
Daino	20	0	0	25	35	80
Cervo	5	0	0	0	15	20
Muffone	0	0	0	0	20	20
Capriolo	0	0	0	0	10	10

RISPETTO AL TOTALE DELLE AZIENDE DELLA REGIONE LA PROVINCIA DI AVELLINO RICOPRE TALI PERCENTUALI PER OGNI SPECIE: CONIGLIO 61%, CINGHIALE 54%, LEPRE 52%, CERVIDI 23%

Numero di volatili selvatici allevati in regione Campania.

Specie	AV	BN	CE	NA	SA	Tot
Fagiano	11.400	1.000	50	600	4.000	17.050
Quaglia	10.700	900	100	1.400	3.700	16.800
Starna	1.300	250	0	450	1.000	6.100
Tortora	1.900	200	0	600	1.200	3.900
Merlo	200	0	0	600	1.300	2.100
Germano	350	125	15	150	575	1.425
Turdo	50	0	100	600	450	1.200
Pernice	200	150	0	100	350	600
Colino	400	150	0	50	50	650
Coturnice	150	50	0	100	50	350

Le percentuali delle singole specie allevate in Campania, risultano nettamente a favore della provincia di Avellino rispetto alle altre province: fagiano (67%), quaglia (64%), starna (72%), tortora (49%)



Numero massimo di capi introducibili nel parco ??

~~Coltivazioni
Legnose
Agricole
7.644 ettari~~



~~Seminativi
6.846 ettari~~



Boschi
20.491 ettari ??



Prati e Pascoli
5.659 ettari !!



SANU
2.515 ettari ??



NUMERO MASSIMO DI CAPI
INTRODUCIBILI NEL PARCO ??

Carico totale per il cervo =	$\frac{\text{Kg } 2.400 \times \text{ha } 5.659}{\text{Kg } 10 \times \text{gg } 180}$	7.545 cervi
Carico totale per il daino =	$\frac{\text{Kg } 2.400 \times \text{ha } 5.659}{\text{Kg } 7 \times 180}$	10.779 daini
Carico totale per i bovini =	$\frac{\text{Kg } 2.400 \times \text{ha } 5.659}{\text{Kg } 40 \times 180}$	1.886 vacche
Carico totale per gli ovi-caprini =	$\frac{\text{Kg } 2.400 \times \text{ha } 5.659}{\text{Kg } 9 \times 180}$	8.384 ovi-caprini

Superficie disponibile nota
5.659 ettari !!



2.400 Kg erba/Ha
360 UF/Ha
2.037.240 UF
180 gg pascolo

1,5 UF/gg
3 Kg ss/gg
10 Kg erba/gg

Carico totale per il cervo = $\frac{\text{Kg } 2.400 \times \text{Ha } 5.659}{\text{Kg } 10 \times \text{gg } 180}$ = 7.545 cervi

Superficie disponibile nota
5.659 ettari !!



2.400 Kg erba/Ha
360 UF/Ha
2.037.240 UF
180 gg pascolo

1 UF/gg
1,3 Kg ss/gg
7 Kg erba/gg

Carico totale per il daino = $\frac{\text{Kg } 2.400 \times \text{Ha } 5.659}{\text{Kg } 7 \times \text{gg } 180}$ = 10.779 daini



CONCLUSIONI

La Provincia di Avellino subisce il fenomeno dell'urbanizzazione, in maniera meno evidente delle altre province campane, ma comprende comunque ampie aree degradate classificate come svantaggiate o marginali provocate dalla crescente pressione dell'evoluzione moderna. Ciò nonostante, accoglie una sufficiente quantità di aziende agro-zootecniche che sviluppano sistemi di produzione agro-silvo-pastorali su cui vale la pena investire per migliorare e conservare gli agro-ecosistemi presenti, attivando, dove possibile, il sistema rurale.

L'analisi del territorio della provincia di Avellino e del Parco Regionale dei Monti Picentini, costituito in massima parte da zone montuose e collinari, mostra che le attività agro-silvo-pastorali di tipo estensivo sono scarsamente rappresentate e difficilmente applicabili rispetto a quelle intensive. La presenza del Parco Regionale dei Monti Picentini nel territorio della Provincia di Avellino indica una forte volontà di recupero delle aree svantaggiate attraverso la politica dello sviluppo rurale ed ambientale.

CONCLUSIONI

Nell'area Parco è possibile ipotizzare interventi che coinvolgano aziende già esistenti nella pratica di attività agricole di tipo misto, come le numerose aziende di tipo familiare cui va l'onere maggiore di gestire, attraverso il sostegno tecnico-politico e di sussidio, la riduzione del degrado ambientale e la conservazione degli habitat oggi presenti.

I risultati presentati mostrano, chiaramente, che all'interno del Parco Regionale dei Monti Picentini convivono diverse realtà produttive coinvolte, principalmente dal punto di vista economico. Il carico per ettaro impresso dalle singole specie allevate non desta, allo stato attuale, particolare preoccupazione. Tuttavia per i compiti demandati all'agricoltura rispetto alla protezione ed alla conservazione degli agro-ecosistemi, inclusi gli ambienti naturali, emerge l'importanza di valutare il carico bestiame all'interno delle aree protette, non più considerando le singole specie, bensì considerando il ben più ampio concetto della capacità portante del territorio.

CONCLUSIONI

L'agricoltura e l'allevamento sviluppata nelle aree protette, dovrà sempre di più curare la qualità dei prodotti e la salvaguardia della biodiversità, identificandosi nel territorio. Viene riconosciuta all'agricoltura la funzione di tutore ambientale e di mezzo per lo sviluppo rurale attraverso la valorizzazione delle esternalità positive dell'attività agricola (gestione del paesaggio, conservazione della biodiversità e degli habitat naturali, offerta dei servizi agrituristici, ricreativi, ecc.) per la quale è necessario conoscere i singoli componenti delle produzioni inclusi i residui da essi derivanti e la possibilità del loro smaltimento.